

L'opinione di Alberto Aldegheri, presidente dell'Api veronese

Il tunnel delle Torricelle priorità infrastrutturale

Un completamento efficace dell'anello di traffico attorno alla città

È il tunnel delle Torricelle la priorità infrastrutturale delle piccole e medie imprese di Apindustria che chiedono alle Amministrazioni, comunale e provinciale, di accelerare i tempi per approvare e realizzare un'opera, di cui si parla ormai da anni purtroppo senza giungere a nessuna decisione.

Nonostante i dibattiti, gli incontri pubblici e le continue richieste da parte degli abitanti della zona est della città e delle associazioni imprenditoriali, il traforo non è ancora all'ordine del giorno dell'agenda politica e di questo passo, se non si arriva ad una soluzione, si rischia di perdere anche i finanziamenti di circa 110 milioni di euro dell'Autostrada (70 per la Brescia-Padova e 35-40 per la Brennero), che potrebbero es-

sere destinati a qualche altra infrastruttura.

«La costruzione del tunnel delle Torricelle - spiega Alberto Aldegheri (nella foto piccola, in riquadro), presidente di Apindustria - è un intervento fondamentale per risolvere il problema della viabilità nella zona a Nord-Est della provincia, e per completare l'anello del traffico attorno alla città, facendo respirare i quartieri di Borgo Venezia, Veronetta e Borgo Trento. Dal punto di vista economico, poi, collegare direttamente l'Est veronese con la Val d'Adige, e la Valpantena con la Valpolicella, significa dare un ulteriore impulso allo sviluppo di queste zone, compresa la Lessinia, con vantaggi di carattere commerciale, turistico e produttivo per l'intero comprensorio».

«Le aziende delle due

vallate, e soprattutto quelle del comparto lapideo - prosegue Aldegheri - le cui produzioni rappresentano una delle principali

fonti di reddito per gli abitanti dell'area, avrebbero più facilità a raggiungere i mercati, con un prevedibile potenziamento degli scambi».

Il problema, secondo Apindustria, è che la «riflessione urbanistica» sul Piano regolatore e sulla scelta tra Mediana e tunnel - o sulla possibilità di realizzarli entrambi - sta andando troppo per le lunghe, sebbene esista già un piano finanziario delle Autostrade e quindi un finanziamento certo per l'opera.

«Queste decisioni - osserva Aldegheri - non possono trascinarsi all'infinito, anche perché i fondi oggi ci sono, domani chissà. A forza di rimandare e di

tergiversare non è escluso che vengano dirottati

verso altri progetti, con buona pace di tutte le discussioni e le polemiche di questi anni. Ci auguriamo, quindi, che prevalga il buon senso ed il pragmatismo, dando il via libera ad un intervento che riteniamo improcrastinabile».

Le imprese, conclude Aldegheri, hanno bisogno di un sistema infrastrutturale moderno e funzionale, sia a livello locale che regionale e nazionale. «Apprezziamo i passi avanti compiuti per la realizzazione del Passante di Mestre, così come quelli per l'Alta capacità-Alta velocità sulla tratta Torino-Venezia, ma non sono sufficienti. Bisogna fare di più, garantendo un futuro di sviluppo e di benessere al Paese».